



TRADIZIONE
Il bilancio in ordine è stato un fiore all'occhiello di tutte le giunte di Palazzo d'Accursio

L'ANALISI DEL BILANCIO

Il Comune ha conti da primato

di **LUCA ORSI**

NON OTTIMO. Ma molto buono. E, comunque, il migliore (*ex aequo* con Venezia) fra le venti principali metropoli italiane. È il voto al bilancio del Comune — anticipato dal quotidiano economico *Il Sole 24 Ore* — secondo l'analisi informatizzata del certificato consuntivi del 2007 (epoca Cofferati, con Paola Bottoni assessore al Bilancio), passati al setaccio «del primo modello di *rating* sui conti comunali realizzato per l'AidaPa», strumento di valutazione dei costi generali e dei servizi degli enti locali. Nessun Comune ha meritato A, ottimo. Solo Bologna e Venezia hanno ottenuto B1, il massimo li-

vello di «buono». Stando ai numeri, commenta *Il Sole 24 Ore*, i bilanci di tutte le grandi città «hanno l'acqua alla gola. Le uniche eccezioni abitano a Bologna e Venezia».

Sulla scrivania di Stefano Bigi — oggi capo dipartimento Bilancio di Palazzo d'Accursio — sono passati gli ultimi trenta bilanci comunali (la metà dei quali gestiti direttamente, come numero uno della Ragioneria), frutto delle politiche di otto sindaci, da Renato Zangheri a Flavio Delbono. Avere i conti in salute è, da sempre, un punto d'onore rispettato. «Tutto merito

IL DIRIGENTE
Bigi: «Tutto merito di amministratori capaci, attenti a non causare squilibri»

degli amministratori capaci che si sono succeduti negli anni, pur con forti diversità di linea politica», commenta Bigi. Amministratori «presbiteri». Cioè «preoccupati non solo dell'effetto immediato delle loro decisioni, ma anche di non creare squilibri contabili che avrebbero messo in difficoltà le giunte successive».

L'ANALISI utilizza un modello matematico che non esamina un solo aspetto del bilancio, come fanno le principali agenzie di *rating*. Ma, spiega *Il Sole 24 Ore*, «offre un termometro per misurare tutta la temperatura finanziaria» del Comune, valutando parametri come il risultato d'amministrazione, il peso delle uscite per il personale, l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria, l'esigibilità dei crediti e i tempi di pagamento.

Se le cose, come sembra, non cambieranno, si voterà per il sindaco solo nel 2011. Bigi dovrà quindi

fare il nuovo bilancio del Comune sotto la gestione del commissario Anna Maria Cancellieri. Lui non si scompone: «Un'amministrazione c'è — avverte —. E sceglie-

rà e opererà, come sempre, per la tutela del patrimonio comunale ed evitare squilibri futuri».

Due, secondo Gianluca Galletti, deputato dell'Udc, già assessore al Bilancio con Giorgio Guazzaloca, le ragioni del primato: «Il recupero dell'evasione e una maggiore attenzione alle riscossioni, che portano ad abbattere i crediti e a poter pagare i fornitori. E il basso indebitamento». L'obiettivo dev'essere ora «contenere le spese, con idee e strategie nuove».